

LIBRI DAL MONDO. ISOLE COMPRESSE

Dove il male non è mai banale

di **Santo Piazzese**

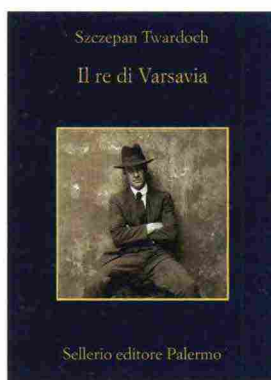
In un appartamento di Tel Aviv, un uomo anziano, seduto davanti a una macchina da scrivere, batte ossessivamente sui tasti, fino a riempire la pagina. Poi estrae il foglio dal rullo, lo capovolge, e lo posa a fianco, in cima alla pila che cresce, ora dopo ora, giorno dopo giorno. E via con un altro foglio. Ogni tanto, si alza dalla sedia, va alla finestra, e osserva le strade di Tel Aviv, otto piani più in basso. Un ragazzino arabo spinge un carretto stipato di mobili vecchi. Talvolta nell'appartamento si materializza una donna che lui chiama Magda. La donna della sua vita. Forse. L'uomo non esce di casa da dieci anni. Siamo alla fine degli anni '80. L'uomo si chiama Moises Bernstein ed è nato a Varsavia. Sui fogli che va saturando di parole si accavallano i ricordi di un anno specifico, il 1937, quando lui, diciassettenne, va irrevocabilmente incontro al proprio destino.

Moises è l'io narrante di *Il re di Varsavia* (Sellerio ed.; trad. Francesco Annicchiarico), primo romanzo tradotto in Italia del quarantenne autore polacco Szczepan Twardoch. La voce di Moises alterna le due distinte epoche del racconto, inserendo flash del tempo presente di Tel Aviv nella narrazione lunga e articolata dei suoi primi diciassette anni di vita a Varsavia, dove, nel 1937, precipita nella tragedia che gli cambierà l'esistenza. Suo padre, un mite ebreo che vive miseramente con la sua famiglia, viene fatto a pezzi per ordine del boss locale, Kum Kaplica, il quale, pur essendo un Gentile, è il capo temuto e idolatrato degli ebrei del ghetto.

Kaplica ha un braccio destro, Jakub Shapiro, esecutore di omicidi e pestaggi, pugile di valore e personalità carismatica. È lui, insieme con due scagnozzi, a massacrare il padre di Moises, reo di non avere saldato un piccolo debito nei confronti di Kaplica. Eppure, è proprio Jakub a diventare l'idolo di Moises, in un'alternanza di repulsione e fascinazione di uguale potenza. Jakub lo accoglie nella propria casa, dove Moises finisce persino con l'innamorarsi di sua moglie. Sono anni terribili per Varsavia. Come scrive Francesco Cataluccio nella sua bella e tonica postfazione, Varsavia, all'epoca, è teatro dell'incontro-scontro tra il mondo cristiano-polacco e quello ebraico. È il centro dell'ebraicità, in cui pulsa la cultura ebraica. Varsavia - scrive Cataluccio - è la vera protagonista occulta del romanzo di Twardoch.

Alla vigilia dell'invasione nazista, Moises fugge in Israele. Ma è proprio intorno a questo evento che l'autore spiazza il lettore, con un capovolgimento di prospettiva cui sarebbe delittuoso anche solo accennare.

Altrettanto delittuoso sarebbe perdersi questo romanzo, dove il male non è mai banale, né materia da contabili.



Il re di Varsavia
Szczepan Twardoch
Sellerio 2020
Pag. 509 - 15 Euro

WHERE EVIL IS NEVER BANAL

Tel Aviv, 1980s. Elder Moises Bernstein obsessively types his memories about the year 1937. He hasn't gone out for ten years. In *The King of Warsaw*, by the Polish Szczepan Twardoch, flashes of the present in Tel Aviv stud the detailed record of Moises's first 17 years in Warsaw, where, in 1937, a tragedy changes his life. Due to a debt, his father is massacred by order of the boss Kaplica, a Gentile idolised by Jews. Kaplica's right hand-man, the charismatic thug Jakub Shapiro, killed Moises's father. Yet, Jakub becomes his idol, in a mix of repulsion and fascination. Jakub hosts him at his house. In those terrible years in Warsaw, the novel's true protagonist, the Christian-Polish and Jewish worlds met and clashed, at the eve of the Nazi invasion, Moises flees to Israel. Here the author displaces the reader with a reversal of perspective. A novel in which evil is never banal.



LIBRI AL GUSTO DI SICILIA

UNA BATTAGLIA IN PRIMA LINEA



Letizia Battaglia-Sabrina Pisu
Mi prendo il mondo ovunque sia
Einaudi

È un libro profondo, sincero e molto appassionante, quello in cui Letizia Battaglia, la fotogiornalista italiana più famosa e premiata al mondo, racconta in prima persona e senza censure la sua vita, in cui ha combattuto e non poco per riuscire a conquistare se stessa. Scorre, pagina dopo pagina, la storia umana e artistica della fotoreporter, la cui vicenda si intreccia con quella di Palermo e con le sue orride guerre di mafia. Dal libro traspare anche forte e chiaro come la macchina fotografica sia stata la scintilla che ha offerto a Letizia Battaglia lo strumento per esprimere se stessa e scoprire il mondo; rivoluzionando non solo il modo di proporre le immagini e le storie narrate, ma alla fine anche la sua vita stessa.

GANGS OF LONDON



Simonetta Agnello Hornby
Le strade sono di tutti
Sellerio

Arriva in versione ebook e autonoma, un racconto della scrittrice palermitana che faceva parte di *Un anno in giallo*, pubblicato quattro anni addietro. Cornelia Zac e Judy Green sono due avvocate londinesi impegnate sul piano sociale. Sono giovani e vogliono cambiare il mondo. Così iniziano a occuparsi di Leroy, un ragazzo nero finito nel mirino dei Wild Boys, una gang di anglosomali che spadroneggia nel quartiere e gestisce un giro di droga. La gang lo ha incastrato accusandolo dell'omicidio della madre. Toccherà a Judy e Cornelia salvarlo, impresa non facile e ricca di pericoli, in una Londra multi-etnica costellata da disagi sociali.

IL VENTENNIO DEL COMMISSARIO



Alfredo Ingegno
Lina
Nuova IPSA

Giannetto è un commissario di polizia, siciliano di origine, che lavora nel Nord Italia nel ventennio fascista. Pieno di dubbi, egoismi e debolezze: cerca di individuare un percorso di crescita. È Lina, la figlia abbandonata in orfanotrofio, il motore immobile e inconsapevole delle vicende che si susseguono fra varie e complesse figure femminili (Ilde, la compagna e Camelia, l'amante, impegnata nella lotta antifascista) e ricostruzioni minuziose di eventi storici.

RICETTE DI VITA



Lucia Scibilia
Una storia e cento piatti
Torri del vento

La cucina è testimonianza viva della cultura dei Paesi e dei popoli. Ed è pure un itinerario della memoria. È su questi binari che si muove il volume di Lucia Scibilia. Ma non solo: è una raccolta di ricette siciliane, toscane, venete, trentine, inserite in un ritratto della Palermo borghese dagli anni Cinquanta a oggi. Seguendo la vita di una ragazza appartenente a quel mondo e la sua crescente voglia di cambiare tutto, di chiudere con l'arroganza mafiosa, iniziando una nuova esistenza.

di **Marcello Barbaro**

